



LA SEGRETERIA NAZIONALE

www.siap-polizia.org

STOP ALLE SPEREQUAZIONI

IL SIAP CHIEDE DI RIFORMARE SUBITO L'ORDINAMENTO DELLE CARRIERE

Il SIAP, nelle prossime ore, presenterà pubblicamente una piattaforma di iniziative che punta a una modifica concreta e non più rinviabile dell'ordinamento delle carriere della Polizia di Stato. Una piattaforma che parte dalla riduzione dei tempi di permanenza nelle qualifiche, con particolare attenzione al ruolo degli Ispettori, e che si estende alla rivendicazione politica del ruolo unico Agenti-Assistenti-Sovrintendenti, coerente con un modello moderno, lineare e funzionale alle reali esigenze operative. In questo quadro, e anche alla luce del corso in atto per Vice Commissari, il SIAP ritiene indispensabile intervenire con decisione sull'attuale disciplina che regola la progressione dei funzionari provenienti dal concorso interno. È necessario eliminare ogni forma di disparità rispetto al percorso previsto per il concorso pubblico, perché la doppia velocità nella carriera dei funzionari non è più tollerabile, non risponde alle esigenze dell'Amministrazione e non rispetta i principi di equità e parità di trattamento che devono guidare ogni ordinamento del personale. L'attuale normativa impone ai funzionari interni tempi di permanenza più lunghi nella qualifica di Commissario, generando una sperequazione evidente e ingiustificata. Il risultato è che personale già in servizio, con esperienza consolidata e spesso con più lauree magistrali, viene scavalcato per anni da colleghi immessi successivamente tramite concorso pubblico. Una situazione irragionevole, che produce ricadute negative sulla funzionalità degli uffici e sulla gestione delle direzioni. Il SIAP ribadisce che qualsiasi forma di sbarramento basata sulla differenziazione tra concorso interno ed esterno solleva seri dubbi di parità, perché introduce una discriminazione non fondata su merito, professionalità o responsabilità, ma esclusivamente sul canale di accesso. Una distinzione che non esiste in nessun altro ruolo della Polizia di Stato e che non trova riscontro neppure nelle Forze di Polizia ad ordinamento militare.

Queste ragioni, e a parità di titolo di studio richiesto per il concorso pubblico, gli obiettivi di modifica che sosteniamo con forza sono:

- A) Riallineamento dei tempi, ossia riduzione da cinque a due anni del periodo di permanenza nella qualifica di Commissario per i funzionari interni.
- B) Eliminazione delle sperequazioni, ovvero un'unica progressione coerente con le esigenze dell'Amministrazione.
- C) Accesso alla dirigenza tramite scrutinio — anche per l'aliquota del 20% riservata agli interni, superando l'attuale concorso per titoli ed esami.
- D) Valorizzazione dell'esperienza professionale — riconoscendo il servizio maturato nei ruoli della Polizia di Stato.
- E) Rafforzamento dell'organico dei Commissari Capo — per garantire maggiore disponibilità di figure idonee alla direzione degli uffici di P.S.

Queste modifiche non solo ristabiliscono un principio di giustizia, ma rappresentano un vantaggio concreto per l'Amministrazione, che potrà contare su funzionari più motivati, più valorizzati e più rapidamente impiegabili nelle funzioni di responsabilità.

Il SIAP afferma con forza che la dignità professionale delle donne e degli uomini della Polizia di Stato non può essere sacrificata in nome di una distinzione ormai priva di logica e utilità. La progressione di carriera deve essere fondata su merito, competenza e servizio reso alla collettività, non sul canale di accesso.

Siamo pronti a sostenere con determinazione ogni iniziativa normativa che vada in questa direzione, perché tutelare il personale significa garantire un'Amministrazione più forte, più giusta e più efficiente.

Roma 19 Ottobre 2026